

Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati

**Proposte di modifica ai documenti di Piano
a seguito dell'istruttoria sulle osservazioni ai sensi della l.r. 1/2005 e della l.r. 10/2010**

INDICE

Elenco delle Osservazioni pervenute al Consiglio regionale ai sensi della l.r. 1/2005.	3
Elenco delle Osservazioni pervenute alla Giunta regionale ai sensi della l.r. 10/2010.	4
Proposta di modifiche al Volume Obiettivi e linee di intervento, Parte Prima - Sezione CONOSCITIVA E PROGRAMMATICA.....	6
Proposta di modifiche all' Allegato di Piano 1 - Quadro normativo e conoscitivo.....	38
Proposta di modifiche all'Allegato di Piano 2 - Programma regionale di prevenzione dei rifiuti	48
Proposta di modifiche all'Allegato di Piano - 4 – Criteri localizzativi di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti (articolo 9, comma 1, lettera e) della l.r. 25/1998).....	58
Adeguamenti normativi occorsi successivamente all'adozione del PRB	74
Proposta di modifiche all'Allegato di Piano 2 - Programma regionale di prevenzione dei rifiuti	78

Elenco delle Osservazioni pervenute al Consiglio regionale ai sensi della l.r. 1/2005.

Di seguito si riportano i riferimenti delle osservazioni pervenute al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 17, comma 2 della l.r. 1/2005 e trasmesse alla Giunta regionale di cui è stata eseguita l'istruttoria ai sensi del comma 5 dello stesso articolo che richiede il riferimento puntuale alle osservazioni pervenute e l'espressa motivazione delle determinazioni che si propone vengano prese da parte del Consiglio regionale.

In considerazione del fatto che alcune delle suddette osservazioni sono state inviate anche alla Giunta regionale ai sensi della procedura di consultazione prevista dalla l.r. 10/2010 "Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza", se ne riporta il relativo riferimento.

N. SOGGETTO	DATA	Riferimento Osservazioni l.r. 10/2010 (VAS) della GR
1 Paolo Gini – Ass. Ambiente Comune di Vaglia	13/03/2014	
2 AIT	14/03/2014	GR_13-16
3 Provincia di Arezzo	14/03/2014	GR_36-43
4 ATO Centro	14/03/2014	GR_7
5 Studio Associato_ Ercoli_Pieri.	14/03/2014	
6 Cittadini Salviamo Viareggio	17/03/2014	
7 Palmatascavi	17/03/2014	
8 SeVerA	17/03/2014	GR_22
9 Nuova Carteria Santa Apollonia	17/03/2014	
10 Belvedere	17/03/2014	GR_20
11 SEA Risorse	17/03/2014	
12 VerA	17/03/2014	
13 Italia Nostra ed altri	17/03/2014	GR_45
14 CoAssVer	17/03/2014	
15 AISA	17/03/2014	GR_23
16 AISA	17/03/2014	GR_23
17 RT Settore Risorse Idriche	17/03/2014	GR_29
18 Comune di Signa	17/03/2014	
19 Legambiente Pisa	17/03/2014	GR_21
20 MarcoPolo Engineering	17/03/2014	
21 Confservizi Cispel	17/03/2014	GR_41
22 Legambiente_Toscana	18/03/2014	GR_40
23 NonBruciamociPisa	18/03/2014	GR_42
24 Confindustria Toscana	18/03/2014	
25 Luca Roggi Sonnino	18/03/2014	
26 Comitato Legoli Peccioli Montefoscoli	19/03/2014	
27 Comitato Difesa Salute Vaglia	20/03/2014	GR44

Elenco delle Osservazioni pervenute alla Giunta regionale ai sensi della l.r. 10/2010.

Di seguito si riportano i riferimenti delle osservazioni pervenute alla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 25 della l.r. 10/2010 di cui è stata eseguita l'istruttoria ai sensi del comma 3 dell'articolo 26 della stessa che hanno portato alle modifiche di cui è stato dato conto nella dichiarazione di sintesi.

In considerazione del fatto che alcune delle suddette osservazioni sono state inviate anche al Consiglio regionale ai sensi della procedura di consultazione prevista dalla l.r. 1/2005 "Norme per il governo del territorio", se ne riporta il relativo riferimento.

N.	SOGGETTO	PROT. N.	DATA	Riferimento Osservazioni l.r. 1/2005 del CR
1	Parco Nazionale Arcipelago Toscano	16216	21/01/2014	
2	Comune di Bibbiena	29512	31/01/2014	
3	Ministero Beni Culturali e Ambientali	55805	27/02/2014	
4	RT - Genio Civile di GR-SI	65438	07/03/2014	
5	Comune di Vaglia	67648	11/03/2014	
6	Soprintendenza Beni Archeologici	69806	12/03/2014	
7	ATO Centro	69809	12/03/2014	CR_4
8	AIT – Autorità Idrica Toscana	70102	13/03/2014	
9	Comune di Grosseto	70386	13/03/2014	
10	Comune di Cecina	70710	13/03/2014	
11	Autorità di Bacino Serchio	70974	13/03/2014	
12	Autorità di Bacino FIORA	71222	13/03/2014	
13	AIT – Autorità Idrica Toscana	71626	14/03/2014	CR_2
14	Comune di Pistoia	71872	14/03/2014	
15	Provincia di Arezzo	71938	14/03/2014	
16	AIT – Autorità Idrica Toscana	71959	14/03/2014	CR_2
17	Comune di Piombino	72165	14/03/2014	
18	Fausto Tenti - Consigliere RC Pergine V.no	72325	14/03/2014	
19	Consorzio Ambiente Versilia	72777	17/03/2014	
20	Belvedere SpA	72805	17/03/2014	CR_10
21	Legambiente Pisa	72813	17/03/2014	CR_19
22	Se.Ver.A. SpA	73250	17/03/2014	CR_8
23	AISA SpA	73263	17/03/2014	CR_15-16
23b	AISA SpA	73263	17/03/2014	CR_15-16
24	Forum Ambientalista Grosseto	73269	17/03/2014	
25	Comune di Firenzuola	73283	17/03/2014	
26	Autorità di Bacino Arno	73287	17/03/2014	
27	Franco Romagnoli (AR)	73288	17/03/2014	
28	Autorità di Bacino Reno	73297	17/03/2014	
29	RT - Settore Risorse idriche	73364	17/03/2014	CR_17
30	Consorzio Ambiente Versilia	73487	17/03/2014	
31	RT - Settore Commercio e attività terziarie	73619	17/03/2014	
32	Legambiente Pisa	73766	17/03/2014	
33	Provincia di Massa Carrara	73768	17/03/2014	
34	ARPAT	74031	18/03/2014	
35	Comune di Vecchiano	74109	18/03/2014	

36	Comune di Arezzo	74115	18/03/2014	CR_3
37	Ministero Beni Architettonici e Paesaggistici	74159	18/03/2014	
38	ASL 11 - Empoli	74162	18/03/2014	
39	ISPRA	74191	18/03/2014	
40	Legambiente Toscana	74210	18/03/2014	CR_22
41	Confservizi Cispel Toscana	74225	18/03/2014	CR_21
42	Comitato Non Bruciamoci Pisa	74307	18/03/2014	CR_23
43	Comune di Arezzo	74419	18/03/2014	CR_3
44	Comitato Difesa Salute Vaglia	75938	19/03/2014	CR_27
45	Italia Nostra ed altri	75956	19/03/2014	CR_13
46	Rifiuti Zero	75971	19/03/2014	
47	Ministero BAC Pisa e Livorno	79266	21/03/2014	
48	Settore Energia, tutela dall'inquinamento	82486	26/03/2014	
49	Provincia di Firenze	89118	02/04/2014	

**Proposta di modifiche al Volume Obiettivi e linee di intervento, Parte Prima - Sezione CONOSCITIVA
E PROGRAMMATICA**

OSSERVAZIONI (6) COMITATO CITTADINI SALVIAMO VIAREGGIO, (08) SEVERA SPA, (13) ITALIA NOSTRA ED ALTRI, (14) COORDINAMENTO DEI COMITATI E DELLE ASSOCIAZIONI VERSILIESI PRESENTATE AL CONSIGLIO REGIONALE

A pagina 5:

SOSTITUIRE il periodo

“Portare i conferimenti in discarica dall'attuale 42% a un massimo del 10% dei rifiuti urbani (al netto della quota degli scarti da RD), corrispondente a circa 237.000 t/anno complessive”

CON il periodo:

*“Portare i conferimenti in discarica dall'attuale 42% a un massimo del 10% di rifiuti urbani **trattati e stabilizzati** (al netto della quota degli scarti da RD), corrispondente a circa 237.000 t/anno complessive”*

IN RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (3) PROVINCIA DI AREZZO PRESENTATE AL CONSIGLIO REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 1/2005 2005 E ALL'OSSERVAZIONE (33) PROVINCIA DI MASSA CARRARA PRESENTATA ALLA GIUNTA REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 10/2010.

A pagina 35:

SOSTITUIRE la seguente tabella:

Numero di autorizzazioni alla gestione dei rifiuti per tipo di operazione autorizzata e Provincia sede dell'unità locale autorizzata (dati al 31 gennaio 2013)

CATEGORIA IMPIANTO	Totale	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI
Trattamento veicoli fuori uso	56	12	4	1	9	9	5	7	1	4	4
CDR	6	-	-	1	2	1	-	-	-	1	1
Compostaggio	22	5	3	3	2	1	3	2	1	-	2
Discarica	23	2	6	2	2	2	1	5	2	-	1
Inceneritore	10	2	1	1	2	1	-	1	-	1	1
Recupero	600	62	173	19	49	28	17	38	15	131	68
Selezione	12	1	1	-	2	1	3	2	2	-	-
Stoccaggio Provvisorio	143	7	23	8	15	16	6	26	8	8	26
Trattamento Anaerobico	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Trattamento Chimico, Fisico, Biologico	50	5	9	2	8	5	5	8	3	3	2
Trattamento RAEE	6	3	1	-	1	-	-	-	-	-	1
Totale	929	99	222	37	92	64	40	89	32	148	106

Fonte: elaborazioni ARRR su dati http://sira.arpat.toscana.it/sira/rifiuti/ricerca_rifiuti.htm

CON la seguente:

Numero di autorizzazioni alla gestione dei rifiuti per tipo di operazione autorizzata e Provincia sede dell'unità locale autorizzata (dati al 31 gennaio 2013)

CATEGORIA IMPIANTO	Totale	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI
Trattamento veicoli fuori uso	56	12	4	1	9	9	5	7	1	4	4
CDR	6	-	-	1	2	1	-	-	-	1	1
Compostaggio	20	5	3	3	2	1	1	2	1	-	2
Discarica	24	2	6	2	2	2	1	5	2	-	2
Inceneritore	10	2	1	1	2	1	-	1	-	1	1
Recupero	600	62	173	19	49	28	17	38	15	131	68
Selezione	12	1	1	-	2	1	3	2	2	-	-
Stoccaggio Provvisorio	143	7	23	8	15	16	6	26	8	8	26
Trattamento Anaerobico	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Trattamento Chimico, Fisico, Biologico	50	5	9	2	8	5	5	8	3	3	2
Trattamento RAEE	6	3	1	-	1	-	-	-	-	-	1
Totale	928	99	222	37	92	64	38	89	32	148	107

Fonte: elaborazioni ARRR su dati http://sira.arpat.toscana.it/sira/rifiuti/ricerca_rifiuti.htm

IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI (39) ISPRA PRESENTATA ALLA GIUNTA REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 10/2010:

A pagina 41:

SOSTITUIRE il titolo del paragrafo “I Siti di Interesse Nazionale (SIN) con il seguente:

“I Siti di Interesse Nazionale (SIN) e le aree ex SIN di competenza regionale

IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI (39) ISPRA PRESENTATA ALLA GIUNTA REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 10/2010:

A pagina 41:

SOSTITUIRE il seguente capoverso:

“Il SIN delle Strillaie è stato deperimetrato con decreto ministeriale del 11 gennaio 2013. La Regione si è inoltre attivata in accordo con gli EE.LL. per richiedere al Ministero la ripermimetrazione dei SIN di Massa Carrara, Livorno e Piombino. La proposta regionale, approvata con delibera della Giunta regionale n. 296 del 22/04/2013, è stata inviata al Ministero dell'Ambiente per l'attivazione del procedimento. Il procedimento attivato presso il Ministero porterà alla nuova perimetrazione dei SIN e al passaggio in capo alla Regione delle competenze amministrative e di verifica e controllo.

CON il seguente:

“Il SIN delle Strillaie è stato deperimetrato con decreto ministeriale del 11 gennaio 2013. La Regione si è inoltre attivata in accordo con gli EE.LL. per richiedere al Ministero la ripermimetrazione dei SIN di Massa Carrara, Livorno e Piombino. Con d.g.r.t. 296 dl 22/04/2013 è stata approvata la “Proposta di ripermimetrazione dei Siti di Bonifica di Interesse Nazionale (SIN) di Massa Carrara, Livorno e Piombino ai sensi dell'art. 36 bis comma 3 della L. 134 del 7 agosto 2012”. Tale procedimento, attivato presso il Ministero, ha portato alla ripermimetrazione del SIN di Massa Carrara (decreto MATTM n. 312 del 29/10/2013) e del SIN di Livorno (decreto MATTM n. 147 del 22/05/2014) e al conseguente passaggio in capo alla Regione delle competenze amministrative e di verifica, nonché di eventuale bonifica della porzione dei siti che, all'esito di tale ridefinizione, esulano dal sito di interesse nazionale.”

A pag 59:

INSERIRE dopo il paragrafo:

“A scala regionale, il contributo al perseguimento degli obiettivi di riduzione è contenuto nel Programma regionale per la prevenzione (allegato al Piano), nel quale, sulla scorta delle numerose azioni realizzate a partire dal 2007, vengono ulteriormente sviluppati e integrati le azioni e gli strumenti più idonei al perseguimento degli obiettivi indicati. Si stima che tali azioni possano contribuire, al 2020, a una riduzione della produzione pro capite di rifiuti urbani di circa 30 kg/abitante”

il seguente:

“La produzione dei rifiuti speciali, pericolosi e non, dipende dalle politiche industriali, di processo e di prodotto condotte dai singoli operatori economici, per espressa previsione di legge, laddove l'ordinamento di settore attribuisce in forma esplicita ai singoli produttori di rifiuti speciali ogni onere in materia di corretta gestione degli stessi. Ciò premesso è di tutta evidenza che le possibilità di intervento del sistema pubblico in materia di politiche di riduzione della produzione di rifiuti speciali siano limitate. Da questo punto di vista la realizzazione degli obiettivi previsti dal Programma nazionale in tema di rifiuti speciali (-5% di produzione di rifiuti speciali non pericolosi e -10% di produzione di rifiuti speciali pericolosi per unità di PIL al 2020 rispetto ai valori registrati nel 2010) richiede provvedimenti normativi a scala nazionale. La Regione Toscana si impegna comunque a promuovere, in coerenza con tali obiettivi, la realizzazione di intese con Enti e Aziende pubbliche e private operanti nella produzione, distribuzione e commercializzazione di beni e servizi finalizzate alla riduzione dei rifiuti, incremento del riciclo e minimizzazione dello smaltimento in discarica, nonché la diffusione di modelli insediativi tipo le aree produttive ecologicamente attrezzate (a.p.e.a) che prevedono una gestione unitaria dei rifiuti volta alla chiusura parziale o totale dei flussi di materia; si impegna inoltre, per quanto riguarda la coerenza con le azioni previste per i rifiuti inerti da C&D, a promuovere in collaborazione con gli Albi professionali, ANCE, Associazioni di Categoria e le Università l'attivazione di una specifica attività di formazione relativa alle tematiche della demolizione selettiva e della corretta gestione dei rifiuti da C&D nei cantieri.”

A pag 60:

INSERIRE dopo il paragrafo:

Il risultato atteso potrà essere tanto più efficacemente perseguito in presenza di azioni concertate a livello nazionale e comunitario. Per il raggiungimento degli obiettivi sono fondamentali anche adeguate misure che potranno essere assunte dai consorzi di recupero dei rifiuti di imballaggio e le misure determinate a livello nazionale anche attraverso specifici atti normativi.

il seguente:

Per i rifiuti urbani gli obiettivi di riduzione previsti al 2020 sono coerenti con gli obiettivi fissati dal Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti (-5% di produzione di rifiuti urbani per unità di PIL al 2020 rispetto ai valori registrati nel 2010).

IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI (6) COMITATO CITTADINI SALVIAMO VIAREGGIO, (08) SEVERA SPA, (13) ITALIA NOSTRA ED ALTRI, (14) COORDINAMENTO DEI COMITATI E DELLE ASSOCIAZIONI VERSILIESI PRESENTATE AL CONSIGLIO REGIONALE

A pagina 66:

SOSTITUIRE il periodo

“Una quota pari al massimo al 10% di rifiuti urbani residui avviati a smaltimento in discarica oltre a eventuali scarti da valorizzazione della RD”

CON:

*“Una quota pari al massimo al 10% di rifiuti urbani residui **trattati e stabilizzati** avviati a smaltimento in discarica oltre a eventuali scarti da valorizzazione della RD”*

IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI (6) COMITATO CITTADINI SALVIAMO VIAREGGIO, (08) SEVERA SPA, (13) ITALIA NOSTRA ED ALTRI, (14) COORDINAMENTO DEI COMITATI E DELLE ASSOCIAZIONI VERSILIESI PRESENTATE AL CONSIGLIO REGIONALE

A pagina 66: e a pagina 88:

ELIMINARE la nota 27 e la nota 39, che recitano

“I rifiuti urbani residui, entro la percentuale massima del 10%, potranno essere avviati a smaltimento in discarica senza necessità di preventivo trattamento qualora non superino il potere calorifico di 13.000 Kj/kg e qualora siano in linea con le indicazioni contenute nella Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 42442/GAB del 06/08/ 2013: ovvero se, oltre ad aver conseguito una raccolta differenziata spinta e aver raggiunto gli obiettivi progressivi di riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica (articolo 5 del d.lgs 36/03), sia data anche dimostrazione (articolo 7, comma 1, lettera b) del d.lgs. 36/03) che il trattamento non contribuisce a prevenire o a ridurre il più possibile le ripercussioni negative sull'ambiente e i rischi per la salute umana e non è indispensabile ai fini del rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente.”

A pagina 75:

INSERIRE dopo il periodo:

“La Regione, oltre a verificare in concreto gli esiti delle sperimentazioni in corso, si impegna a sostenere attraverso il ricorso agli strumenti istituzionali disponibili ogni iniziativa tesa alla riduzione strutturale della produzione di gessi rossi”

il seguente:

“Materiali e sedimenti provenienti dagli interventi di rimozione dalle grandi dighe

Ai sensi dell'art. 3 comma 8 del D.L. 201/2011 come convertito con L. 214/2011 la Regione dovrà individuare la destinazione del materiale e dei sedimenti asportati dalle grandi dighe per le quali sia stato rilevato il rischio di ostruzione degli organi di scarico.

A tal fine, sarà attivata una specifica linea d'intervento per:

- stimare l'ammontare e la tipologia dei materiali e sedimenti che potranno essere asportati;
- stabilire sulla base delle caratteristiche fisico-chimiche dei suddetti materiali e sedimenti le possibili destinazioni, valutando prioritariamente le opzioni di riutilizzo e recupero;
- individuare, per i materiali e sedimenti non suscettibili di riutilizzo e/o recupero, i siti idonei per lo smaltimento finale”.

IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI (11) SEA RISORSE, (21) CONF SERVIZI SISPEL TOSCANA PRESENTATE AL CONSIGLIO REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 1/2005:

A pagina 81:

SOSTITUIRE il seguente periodo:

“La rete di impianti di trattamento biologico - compostaggio e digestione anaerobica – dovrà coprire tutto il territorio regionale al fine di minimizzare i trasporti, garantendo però di norma (salvo quanto necessario in aree a bassa densità abitativa e di rifiuti) un dimensionamento non inferiore a 30.000 tonnellate annue, ritenuta la soglia minima per garantire elevati standard ambientali a costi accettabili ³⁸”

CON il seguente:

“La rete di impianti di trattamento biologico - compostaggio e digestione anaerobica – dovrà coprire tutto il territorio regionale al fine di minimizzare i trasporti, garantendo però di norma (salvo quanto necessario in aree a bassa densità abitativa e di rifiuti) un dimensionamento **degli impianti di compostaggio** non inferiore a 30.000 tonnellate annue, ritenuta la soglia minima per garantire elevati standard ambientali a costi accettabili ³⁸”.

IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI (11) SEA RISORSE, (21) CONF SERVIZI SISPEL TOSCANA PRESENTATE AL CONSIGLIO REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 1/2005:

A pagina 82

SOSTITUIRE la nota 38:

“I costi di gestione del trattamento biologico sono significativamente influenzati dalla dimensione dell'impianto. Una taglia di 30.000 t/a, che riconferma le previsioni del precedente Piano Regionale, rappresenta un punto di equilibrio tra esigenze di efficienza economica e di distribuzione sul territorio.”

CON la seguente:

“I costi di gestione del **compostaggio** ~~trattamento biologico~~ sono significativamente influenzati dalla dimensione dell'impianto. Una taglia di 30.000 t/a, che riconferma le previsioni del precedente Piano Regionale, rappresenta un punto di equilibrio tra esigenze di efficienza economica e di distribuzione sul territorio.”

IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI (6) Comitato cittadini salviamo Viareggio, (08) SEVERA SpA, (13) Amici della Terra Versilia e (14) Coordinamento dei comitati e delle Associazioni Versiliesi PRESENTATE AL CONSIGLIO REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 1/2005

A pagina 85:

SOSTITUIRE il seguente testo:

“Le Autorità d'ambito, nella regolazione dei flussi, assicurano la priorità dell'impiego energetico fino a saturazione delle disponibilità di trattamento, anche presso impianti di altri ATO, rispetto allo smaltimento in discarica, in particolare dei rifiuti caratterizzati da un potere calorifico superiore a 13.000 kJ/kg”

CON il seguente:

“Le Autorità d'ambito, nella regolazione dei flussi, assicurano la priorità dell'impiego energetico fino a saturazione delle disponibilità di trattamento, anche presso impianti di altri ATO, rispetto allo smaltimento in discarica, **in particolare per i flussi di frazione secca proveniente da impianti di selezione e trattamento meccanico-biologico**, dei rifiuti caratterizzati da un potere calorifico superiore a 13.000 kJ/kg.”

IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI (6) COMITATO CITTADINI SALVIAMO VIAREGGIO, (08) SEVERA SPA, (13) ITALIA NOSTRA ED ALTRI, (14) COORDINAMENTO DEI COMITATI E DELLE ASSOCIAZIONI VERSILIESI PRESENTATE AL CONSIGLIO REGIONALE

A pagina 88:

SOSTITUIRE il titolo del paragrafo:

“Riduzione a un massimo del 10% dei rifiuti urbani smaltiti in discarica”

CON il seguente:

“Azzeramento della discarica per il rifiuto tal quale e riduzione a un massimo del 10% dei rifiuti urbani trattati e stabilizzati smaltiti in discarica”.

IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI (6) COMITATO CITTADINI SALVIAMO VIAREGGIO, (08) SEVERA SPA, (13) ITALIA NOSTRA ED ALTRI, (14) COORDINAMENTO DEI COMITATI E DELLE ASSOCIAZIONI VERSILIESI PRESENTATE AL CONSIGLIO REGIONALE

A pagina 88:

SOSTITUIRE il testo:

“Non sono di norma ammessi in discarica i rifiuti suscettibili di trattamento per il riciclo come materia o per il recupero di energia. Al 2020 la quantità massima di rifiuti urbani residui smaltibile in discarica è definita pari ad un massimo del 10% dei rifiuti urbani totali prodotti in ogni ATO³⁹; tale limite potrà essere incrementato, fino al 20% massimo, considerando anche gli scarti derivanti dal trattamento delle raccolte differenziate, incluse le scorie di incenerimento e tutti gli scarti e residui, anche pericolosi, originati dai trattamenti dei rifiuti stessi che non superino un potere calorifico di 13.000 kJ/kg o che non possano essere avviati, per ragioni tecniche, ad altre forme di trattamento.”

CON il seguente:

*“Non sono di norma ammessi in discarica i rifiuti suscettibili di trattamento per il riciclo come materia o per il recupero di energia. **Non sono in ogni caso ammessi in discarica rifiuti putrescibili non sottoposti ad idonea stabilizzazione.** Al 2020 la quantità massima di rifiuti urbani residui **trattati e stabilizzati** smaltibile in discarica è definita pari ad un massimo del 10% dei rifiuti urbani totali prodotti in ogni ATO³⁹; tale limite potrà essere incrementato, fino al 20% massimo, considerando anche gli scarti derivanti dal trattamento delle raccolte differenziate, incluse le scorie di incenerimento e tutti gli scarti e residui, anche pericolosi, originati dai trattamenti dei rifiuti stessi che non superino un potere calorifico di 13.000 kJ/kg o che non possano essere avviati, per ragioni tecniche, ad altre forme di trattamento.”*

IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI (6) COMITATO CITTADINI SALVIAMO VIAREGGIO, (08) SEVERA SPA, (13) ITALIA NOSTRA ED ALTRI, (14) COORDINAMENTO DEI COMITATI E DELLE ASSOCIAZIONI VERSILIESI PRESENTATE AL CONSIGLIO REGIONALE

A pagina 92:

SOSTITUIRE la frase:

"Conferimento in discarica di un massimo del 10% dei rifiuti urbani (oltre alla quota degli scarti da RD), corrispondente a circa 357.000 t/anno complessive. L'ultimo dato disponibile indica che viene conferito in discarica il 42% dei rifiuti urbani"

CON la seguente:

"Conferimento in discarica di un massimo del 10% di rifiuti urbani **residui trattati e stabilizzati** (oltre alla quota degli scarti da RD), corrispondente a circa 357.000 t/anno complessive. L'ultimo dato disponibile indica che viene conferito in discarica il 42% dei rifiuti urbani"

IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI (6) COMITATO CITTADINI SALVIAMO VIAREGGIO, (08) SEVERA SPA, (13) ITALIA NOSTRA ED ALTRI, (14) COORDINAMENTO DEI COMITATI E DELLE ASSOCIAZIONI VERSILIESI PRESENTATE AL CONSIGLIO REGIONALE

A pagina 93:

SOSTITUIRE nella tabella “Gli obiettivi di recupero e gestione dei rifiuti urbani al 2020” la dicitura:

“Rifiuti urbani residui da avviare a discarica (10%)”

CON la seguente:

*“Rifiuti urbani residui **trattati e stabilizzati** da avviare a discarica (10%)”*

A pagina. 93 sostituire la seguente tabella e le relative note a commento

Gli obiettivi di recupero e gestione dei rifiuti urbani al 2020

	ATO CENTRO	ATO COSTA	ATO SUD	TOSCANA
Produzione attesa al 2020	960.000	889.000	524.000	2.373.000
Rifiuti da raccolta differenziata (70%)	672.000	622.000	367.000	1.661.000
<i>Di cui orientativamente Forsu + verde</i>	<i>230 - 250.000</i>	<i>210-230.000</i>	<i>120-140.000</i>	<i>560-620.000</i>
Scarti da trattamento della RD*	96.000	90.000	54.000	240.000
RD a recupero di materia	576.000	532.000	313.000	1.421.000
Rifiuti urbani residui a recupero energetico (20%)	192.000	178.000	105.000	475.000
Scarti da trattamento di RD destinati a recupero energetico*	48.000	45.000	27.000	120.000
Totale recupero energetico	240.000	223.000	132.000	595.000
Rifiuti urbani residui da avviare a discarica (10%)	96.000	89.000	52.000	237.000
Scarti da trattamento di RD destinati a discarica*	48.000	45.000	27.000	120.000
Totale destinato a discarica**	144.000	134.000	79.000	357.000

* La quota stimata al 2020 degli scarti di valorizzazione delle raccolte differenziate è pari al 10% del totale dei rifiuti urbani prodotti equivalente a circa il 15% del totale delle raccolte differenziate. Il flusso di questi scarti può essere destinato, in relazione alle rispettive caratteristiche, a incenerimento o a smaltimento in discarica.

** Gli obiettivi indicati, anche a livello di ATO, si riferiscono al fabbisogno stimato al 2020. Nel definire le risposte a tale fabbisogno è fatto salvo quanto stabilito dagli accordi già stipulati tra le Autorità di ambito e le rispettive Province.

Con la seguente tabella e le relative note a commento:

Gli obiettivi di recupero e gestione dei rifiuti urbani al 2020

	ATO CENTRO	ATO COSTA***	ATO SUD***	TOSCANA
Produzione attesa al 2020	960.000	837.000	576.000	2.373.000
Rifiuti da raccolta differenziata (70%)	672.000	586.000	403.000	1.661.000
<i>Di cui orientativamente Forsu + verde</i>	<i>230 -250.000</i>	<i>200-220.000</i>	<i>130-150.000</i>	<i>560-620.000</i>
Scarti da trattamento della RD*	96.000	85.000	59.000	240.000
RD a recupero di materia	576.000	501.000	344.000	1.421.000
Rifiuti urbani residui a recupero energetico (20%)	192.000	167.000	116.000	475.000
Scarti da trattamento di RD destinati a recupero energetico*	48.000	42.500	29.500	120.000
Totale recupero energetico	240.000	209.500	145.500	595.000
Rifiuti urbani residui trattati e stabilizzati da avviare a discarica (10%)	96.000	84.000	57.000	237.000
Scarti da trattamento di RD destinati a discarica*	48.000	42.500	29.500	120.000
Totale destinato a discarica**	144.000	126.500	86.500	357.000

* La quota stimata al 2020 degli scarti di valorizzazione delle raccolte differenziate è pari al 10% del totale dei rifiuti urbani residui prodotti equivalente a circa il 15% del totale delle raccolte differenziate. Il flusso di questi scarti può essere destinato, in relazione alle rispettive caratteristiche, a incenerimento o a smaltimento in discarica.

** Gli obiettivi indicati, anche a livello di ATO, si riferiscono al fabbisogno stimato al 2020. Nel definire le risposte a tale fabbisogno è fatto salvo quanto stabilito dagli accordi già stipulati tra le Autorità di ambito e le rispettive Province.

***Da metà 2013 i comuni della Val di Cornia in Provincia di Livorno (Campiglia Marittima, Castagneto Carducci, Piombino, San Vincenzo, Sassetta, Suvereto) fanno parte dell'ATO Toscana Sud e non più dell'ATO Toscana Costa.

IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI (6) COMITATO CITTADINI SALVIAMO VIAREGGIO, (08) SEVERA SPA, (13) ITALIA NOSTRA ED ALTRI, (14) COORDINAMENTO DEI COMITATI E DELLE ASSOCIAZIONI VERSILIESI PRESENTATE AL CONSIGLIO REGIONALE

A pagina 93:

SOSTITUIRE il periodo:

“Gli impianti TMB che a regime resteranno in attività, saranno quindi quelli finalizzati a garantire, ai sensi della normativa, un adeguato trattamento dei rifiuti da conferire in discarica; saranno quindi destinati alla produzione di CSS e/o caratterizzati da adeguate linee di stabilizzazione del rifiuto residuo non trattabile a scopo di recupero energetico”

CON il seguente:

*“Gli impianti TMB che a regime resteranno in attività, saranno quindi quelli finalizzati a garantire, ai sensi della normativa, un adeguato trattamento **e stabilizzazione** dei rifiuti da conferire in discarica; saranno quindi destinati alla produzione di CSS e/o caratterizzati da adeguate linee di stabilizzazione del rifiuto residuo non trattabile a scopo di recupero energetico”*

A pagina. 94:

SOSTITUIRE la seguente tabella e le relative note a commento

	Potenzialità inceneritori (tonnellate/anno)*			Differenza tra pianificazione vigente e Scenario al 2020	
	Esistenti	Previsti a regime dai piani in vigore	Scenario al 2020	Tonnellate/anno	%
ATO centro	62.550	350.325	240.000	Min -110.325	-31%
ATO costa	190.700	249.000	223.000	Min -26.000	-10%
ATO sud	108.000	141.000	132.000	Min -9.000	-6%
Toscana	361.250	740.325	595.000	-145.325	-20%

* La potenzialità degli inceneritori, in tonnellate/anno, si basa sulla potenzialità di riferimento dell'impianto. L'effettiva potenzialità dell'impianto dipende dalla capacità termica dell'impianto e dalle caratteristiche e dal potere calorifico dei rifiuti alimentati. Ad esempio un impianto con capacità termica di 50 milioni di kcal/h corrisponde, su 330 giorni di esercizio, a: 150.000 t/a con rifiuto residuo (PCI di 2.600 kcal/kg), a 125.000 t/a con frazione secca (PCI di 3.100 kcal/kg, cioè 13.000 kJ), a 100.000 t/a con CSS (PCI di 4.000 kcal/kg).

CON la seguente tabella e le relative note a commento:

	Potenzialità inceneritori (tonnellate/anno)*		Fabbisogni	Differenza tra pianificazione vigente e Scenario al 2020	
	Esistenti	Previsti a regime dai piani in vigore	Scenario al 2020**	Tonnellate/anno	%
ATO centro	62.550	350.325	240.000	Min -110.325	-31%
ATO costa	190.700	249.000	209.500	Min -39.500	-16%
ATO sud	108.000	141.000	145.500	Max 4.500	3%
Toscana	361.250	740.325	595.000	-145.325	-20%

* La potenzialità degli inceneritori, in tonnellate/anno, si basa sulla potenzialità di riferimento dell'impianto. L'effettiva potenzialità dell'impianto dipende dalla capacità termica dell'impianto e dalle caratteristiche e dal potere calorifico dei rifiuti alimentati. Ad esempio un impianto con capacità termica di 50 milioni di kcal/h corrisponde, su 330 giorni di esercizio, a: 150.000 t/a con rifiuto residuo (PCI di 2.600 kcal/kg), a 125.000 t/a con frazione secca (PCI di 3.100 kcal/kg, cioè 13.000 kJ), a 100.000 t/a con CSS (PCI di 4.000 kcal/kg).

IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI (19) LEGAMBIENTE PISA, (21) CONF SERVIZI CISP EL TOSCANA, (24) CONFINDUSTRIA TOSCANA PRESENTATE AL CONSIGLIO REGIONALE

A pagina 95:

SOSTITUIRE dopo la tabella “Adeguamento impiantistico - Discariche” il testo:

“Per questo il Piano stabilisce di realizzare, in coordinamento con gli enti competenti del settore, verifiche annuali che saranno oggetto di analisi e valutazione nelle sedi opportune; tra queste, anche il costituendo Osservatorio regionale sui servizi pubblici locali.”

CON il seguente:

“Per questo il Piano stabilisce di realizzare, in coordinamento con gli enti competenti del settore, verifiche annuali che saranno oggetto di analisi e valutazione nelle sedi opportune; tra queste, anche ~~il costituendo~~ l'Osservatorio regionale sui servizi pubblici locali.”

IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI (19) LEGAMBIENTE PISA, (21) CONF SERVIZI CISP EL TOSCANA, (24) CONFINDUSTRIA TOSCANA PRESENTATE AL CONSIGLIO REGIONALE

A pagina 95:

INSERIRE, dopo lo stesso periodo il seguente testo:

Poiché il raggiungimento degli obiettivi del 70% di raccolta differenziata e di almeno il 60% di recupero di materia è considerato prioritario e necessario anche per il perseguimento degli altri obiettivi di gestione dei rifiuti urbani fissati al 2020, si individuano i seguenti stati di avanzamento intermedi che saranno oggetto del monitoraggio:

	2012	2014	2016	2018	2020
%RD	40%	45%	50%	60%	70%
% recupero materia	35%	38%	43%	51%	60%
% organico e verde da RD su RU totale	15%	16%	18%	22%	25%

Per ottimizzare le risorse che saranno rese disponibili per il supporto all'implementazione di progetti di raccolta differenziata finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di PRB si prevede, in accordo con le Autorità di Ambito, di inserire nei bandi di finanziamento prioritariamente i seguenti criteri premianti:

- attivazione o estensione della raccolta differenziata domiciliare o di prossimità del rifiuto organico su tutto il territorio comunale, inclusi sistemi di autocompostaggio nel caso di case sparse o di aree a bassa densità abitativa;
- attivazione o estensione della raccolta differenziata delle altre frazioni biodegradabili dei rifiuti urbani su tutto il territorio comunale;
- attivazione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani pericolosi e degli oli e grassi vegetali esausti.

Nel caso di condizioni di piena operatività di concessioni estese a livello di ambito del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani in ottemperanza alla LR 61/2007, le risorse rese disponibili per il supporto all'implementazione di progetti di raccolta differenziata finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di PRB, dovranno essere impiegate nei processi di riorganizzazione e di implementazione di servizi di differenziazione dei rifiuti, ovvero di investimento in infrastrutture dedicate alla raccolta differenziata dei rifiuti ovvero ancora al loro trattamento/recupero; e questo deve avvenire sempre in condizioni di coerenza con il Piano Industriale, ovvero con la pianificazione dell'Autorità rispetto alla concessione.

Ai sensi della normativa regionale vigente, con cadenza annuale, verrà predisposto un Documento di monitoraggio e valutazione del PRB destinato a informare la Giunta Regionale e il Consiglio sul raggiungimento degli obiettivi previsti. Ai fini della redazione di tale documento, per valorizzare e dare prosecuzione a quanto già avviato in fase di predisposizione del presente Piano attraverso la procedura partecipativa, sarà convocato un Tavolo tecnico al quale parteciperanno i gruppi

d'interesse (rappresentanze degli enti locali, gestori del servizio rifiuti, associazioni di categoria, associazioni dei consumatori, associazioni ambientaliste, sindacati) in tale occasione coinvolti.

Ai fini del monitoraggio, entro sei mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso di approvazione del PRB sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, le Autorità di ambito predispongono un dettagliato cronoprogramma degli interventi volti all'ottimizzazione impiantistica e al raggiungimento degli obiettivi del presente Piano.

IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI (19) LEGAMBIENTE PISA, (21) CONF SERVIZI CISP EL TOSCANA, (24) CONFINDUSTRIA TOSCANA PRESENTATE AL CONSIGLIO REGIONALE

A pagina 95:

ELIMINARE il seguente testo:

“Ai sensi della normativa regionale vigente, con cadenza annuale, verrà predisposto un Documento di monitoraggio e valutazione del PRB destinato a informare la Giunta Regionale e il Consiglio sul raggiungimento degli obiettivi previsti. Ai fini della redazione di tale documento, per valorizzare e dare prosecuzione a quanto già avviato in fase di predisposizione del presente Piano attraverso la procedura partecipativa, sarà convocato un Tavolo tecnico al quale parteciperanno i gruppi d'interesse (rappresentanze degli enti locali, gestori del servizio rifiuti, associazioni di categoria, associazioni dei consumatori, associazioni ambientaliste, sindacati) in tale occasione coinvolti.

Inoltre, entro sei mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso di approvazione del PRB sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, le Autorità di ambito predispongono un dettagliato crono programma degli interventi di ottimizzazione impiantistica necessari al raggiungimento degli obiettivi del presente Piano, quale ulteriore strumento per monitorare il conseguimento degli stessi.”

IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI (11) SEA RISORSE, (21) CONFSERVIZI SISPEL TOSCANA PRESENTATE AL CONSIGLIO REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 1/2005:

A pagina 97:

SOSTITUIRE il testo:

“Costituisce intervento prioritario e strategico ai fini della sicurezza dello smaltimento la realizzazione degli impianti previsti dai piani straordinari vigenti e dai futuri piani interprovinciali e di ambito e rispondenti ai requisiti tecnici e dimensionali ottimali individuati dal presente piano:

- impianti di compostaggio e digestione anaerobica con potenzialità superiore a 30.000 tonnellate all'anno;”*

CON il seguente:

“Tra gli interventi strategici sono da considerarsi prioritari ai fini della sicurezza dello smaltimento la realizzazione degli impianti previsti dai piani straordinari vigenti e dai futuri piani interprovinciali e di ambito e rispondenti ai requisiti tecnici e dimensionali ottimali individuati dal presente piano:

- impianti di compostaggio, aventi potenzialità superiore a 30.000 tonnellate all'anno, e impianti di digestione anaerobica;”**

IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI (39) ISPRA PRESENTATA ALLA GIUNTA REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 10/2010:

A pagina 108:

SOSTITUIRE il titolo dell'obiettivo specifico con:

“B. Bonifica nei siti di interesse nazionale”

CON il seguente:

“B. Bonifica nei siti di interesse nazionale (SIN) e nelle aree ex SIN di competenza regionale”

IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI (39) ISPRA PRESENTATA ALLA GIUNTA REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 10/2010:

A pagina 108:

SOSTITUIRE il testo del paragrafo “Rafforzamento delle competenze regionali e revisione dei perimetri dei siti”

“La Regione, alla luce delle oggettive difficoltà nel completamento dei procedimenti di bonifica nei siti ricompresi nei SIN, si farà promotrice a livello nazionale di proposte di modifica dell'ordinamento (ed in particolare dell'art. 252 del Titolo V della Parte quarta del d.lgs. 152/2006) per fare in modo che, per l'approvazione dei progetti di bonifica si preveda un maggiore coinvolgimento delle regioni stesse.

Nel frattempo, considerata la normativa vigente, la Regione valuterà la possibilità giuridica di proporre allo Stato specifici accordi, nei casi di rilevante e accertata criticità nell'attuazione delle procedure di bonifica, che prevedano la possibilità di assegnare un ruolo operativo sussidiario alla Regione stessa, al fine di dare impulso e maggiore celerità al completamento dei procedimenti di bonifica.

Una criticità da affrontare per queste aree è infatti costituita dalla eccessiva standardizzazione delle procedure, applicate dal Ministero su tutti i SIN del territorio nazionale. Un intervento volto ad adeguare le procedure anche in base alle specificità dei contesti territoriali, tenendo conto delle loro caratteristiche fisiche e socio economiche, contribuirebbe a ridurre molti ostacoli ad oggi rilevati ai fini della reale efficacia degli interventi e del recupero ambientale e produttivo delle aree.

Strumento fondamentale di attuazione è quindi il monitoraggio dello sviluppo dei procedimenti e gli interventi di bonifica relativi ai SIN evidenziando, per ciascun sito toscano, le peculiarità intrinseche dei diversi iter (sotto il profilo delle responsabilità e del profilo tecnico-operativo e ambientale-sanitario degli interventi) e le criticità che si frappongono al pieno recupero ambientale e all'eventuale riutilizzo delle aree coinvolte.

Di grande rilievo al fine di operare in quest'ottica è la sinergia possibile tra i vari settori regionali coinvolti nel promuovere lo sviluppo delle aree, così come proposto nei Progetti integrati di sviluppo del Piano di sviluppo regionale, in particolare nelle aree di Massa Carrara, Piombino e Livorno.

Da questo punto di vista, particolare rilievo rivestono le novità introdotte dal decreto legge 83/2012, convertito con legge 134/2012, all'art. 36 bis “Razionalizzazione dei criteri di individuazione di siti di interesse nazionale” che consentono alla Regione, sentiti gli enti locali interessati, di poter chiedere la ridefinizione del perimetro dei siti di interesse nazionale. In tal senso saranno promosse le procedure per verificare l'effettiva rispondenza delle situazioni ambientali presenti nelle perimetrazioni dei SIN ai vigenti criteri e conseguentemente attivare le procedure di revisione dei perimetri presso il Ministero. I siti che esulano dal perimetro dei SIN saranno individuati come siti di interesse regionale (SIR).

Un esempio di tale opportunità è rappresentato dal sito della ex discarica della Strillaie, che è stato escluso dai SIN con DM del 11/01/2013 “Approvazione dell'elenco dei siti che non soddisfano i requisiti di cui ai commi 2 e 2bis dell'art. 252 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e che non sono più ricompresi tra i siti di bonifica di interesse nazionale” riportandone le competenze in capo alla Regione.

Con d.g.r.t. 296 dl 22/04/2013 è stata inoltre approvata la “Proposta di ripermimetrazione dei Siti di Bonifica di Interesse Nazionale (SIN) di Massa Carrara, Livorno e Piombino ai sensi dell'art. 36 bis comma 3 della L. 134 del 7 agosto 2012”. Il procedimento attivato presso il Ministero porterà alla ripermimetrazione dei SIN e quindi al passaggio delle competenze amministrative e di verifica e controllo in capo alla Regione.

A fronte di un considerevole impatto dei procedimenti di bonifica che passeranno in capo alla Regione, risulta quindi ineludibile l'esigenza di definire un complesso di competenze operative e procedurali che rendano il processo di bonifica nei SIR efficace in termini temporali e di garanzia ambientale nell'ottica di promozione dello sviluppo sociale ed economico locale.

A tale scopo sarà messo a punto un disciplinare procedurale e saranno attivati specifici Accordi da sottoscrivere con gli enti locali e con gli altri Soggetti pubblici e privati interessati.

Le aree che acquisiranno valenza di siti di bonifica di interesse regionale (SIR), sono da considerarsi a tutti gli effetti parte integrante del presente Piano e come tali soggette alle disposizioni di cui all'articolo 13 della l.r. 25/98.”

CON il seguente:

“La Regione, alla luce delle oggettive difficoltà nel completamento dei procedimenti di bonifica nei siti ricompresi nei SIN, si è fatta promotrice a livello nazionale di proposte di modifica dell'ordinamento (ed in particolare dell'art. 252 del Titolo V della Parte quarta del d.lgs. 152/2006) per fare in modo che, per l'approvazione dei progetti di bonifica si preveda un maggiore coinvolgimento delle regioni stesse.

Con d.g.r.t. 296 dl 22/04/2013 è stata approvata la “Proposta di ripermimetrazione dei Siti di Bonifica di Interesse Nazionale (SIN) di Massa Carrara, Livorno e Piombino ai sensi dell'art. 36 bis comma 3 della L. 134 del 7 agosto 2012”. Tale procedimento, attivato presso il Ministero, ha portato alla ripermimetrazione del SIN di Massa Carrara (decreto MATTM del 29/10/2013) e del SIN di Livorno (decreto MATTM del 22/05/2014) e al conseguente passaggio in capo alla Regione delle competenze amministrative e di verifica, nonché di eventuale bonifica della porzione dei siti che, all'esito di tale ridefinizione, esulano dal sito di interesse nazionale.

In questo nuovo quadro normativo la Regione si farà promotrice di specifici accordi da siglare con il MATTM e con gli enti e agenzie interessate, al fine di dare impulso e maggiore celerità al completamento dei procedimenti di bonifica.

Strumento fondamentale di attuazione è quindi il monitoraggio dello sviluppo dei procedimenti e gli interventi di bonifica relativi ai SIN evidenziando, per ciascun sito toscano, le peculiarità intrinseche dei diversi iter (sotto il profilo delle responsabilità e quello tecnico-operativo e ambientale-sanitario degli interventi) e le criticità che si frappongono al pieno recupero ambientale e all'eventuale riutilizzo delle aree coinvolte.

Di grande rilievo al fine di operare in quest'ottica è la sinergia possibile tra i vari settori regionali coinvolti nel promuovere lo sviluppo delle aree, così come proposto nei Progetti integrati di sviluppo del Piano di sviluppo regionale, in particolare nelle aree di Massa Carrara, Piombino e Livorno.

A fronte del considerevole impatto dei procedimenti di bonifica passati in capo alla Regione, si è ritenuto opportuno operare allo scopo di definire un complesso di competenze operative e procedurali che rendano il processo di bonifica nei siti ex SIN di competenza regionale efficace in

termini temporali e di garanzia ambientale nell'ottica di promozione dello sviluppo sociale ed economico locale.

Quanto sopra, già avvenuto con la messa a punto di una serie di dispositivi procedurali approvati con delibera di Giunta regionale (d.g.r.t. 1151/2013, 1152/2013 e 1193/2013), potrà proseguire con l'emanazione di ulteriori dispositivi tecnici e l'attivazione di strumenti di programmazione negoziata (accordi locali, protocolli, ecc.).

Le aree ex Sin di competenza regionale sono da considerarsi a tutti gli effetti parte integrante del presente Piano e come tali soggette alle disposizioni di cui all'articolo 13 della l.r. 25/98.

Si segnala infine che il sito della ex discarica della Strillaie, è stato escluso dai SIN con decreto ministeriale del 11/01/2013 *“Approvazione dell'elenco dei siti che non soddisfano i requisiti di cui ai commi 2 e 2bis dell'art. 252 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e che non sono più ricompresi tra i siti di bonifica di interesse nazionale”* riportandone le competenze in capo alla Regione. Per tale sito sono state acquisite, garantendo la continuità dell'azione amministrativa, le procedure già avviate, al fine di giungere in tempi rapidi all'approvazione del progetto di bonifica e alla sua effettiva realizzazione.”

IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI (19) LEGAMBIENTE PISA, (21) CONF SERVIZI CISP EL TOSCANA, (24) CONFINDUSTRIA TOSCANA PRESENTATE AL CONSIGLIO REGIONALE

A pagina 119:

SOSTITUIRE il testo:

“Inoltre, entro sei mesi dalla data di pubblicazione dell’avviso di approvazione del PRB sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, le Autorità di ambito predispongono un dettagliato crono programma degli interventi di ottimizzazione impiantistica necessari al raggiungimento degli obiettivi del presente Piano, quale ulteriore strumento per monitorare il conseguimento degli stessi.”

CON il seguente:

“Ai fini del monitoraggio, entro sei mesi dalla data di pubblicazione dell’avviso di approvazione del PRB sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, le Autorità di ambito predispongono un dettagliato crono-programma degli interventi volti all’ottimizzazione impiantistica e al raggiungimento degli obiettivi del presente Piano.”

Nell'Allegato A – quadro sinottico obiettivi del PRB, alla Tavola II,

In riferimento all'obiettivo specifico 2.1.B sostituire le linee d'intervento:

1. Recupero e riciclaggio degli scarti dell'attività agricola
2. Riutilizzo e del riciclaggio della marmettola del distretto lapideo Apuo-Versiliese
3. Razionalizzazione del sistema di trattamento dei rifiuti cartari
4. Ottimizzazione della gestione dei rifiuti del polo siderurgico di Piombino
5. Produzione e riutilizzo dei gessi rossi prodotti dal Polo Chimico di Scarlino
6. Recupero dei fanghi di depurazione civile e di composizione analoga
7. Una filiera per il riciclo dei rifiuti di imballaggio in plastiche eterogenee
8. Altri interventi di riciclo (ricerca e adozione di nuove tecnologie e sistemi per massimizzare il riciclo anche di flussi di rifiuti finora non oggetto di recupero)

CON le seguenti:

1. Recupero e riciclaggio degli scarti dell'attività agricola
2. Riutilizzo e del riciclaggio della marmettola del distretto lapideo Apuo-Versiliese
3. Razionalizzazione del sistema di trattamento dei rifiuti cartari
4. Ottimizzazione della gestione dei rifiuti del polo siderurgico di Piombino
5. Produzione e riutilizzo dei gessi rossi prodotti dal Polo Chimico di Scarlino
6. Materiali e sedimenti provenienti dagli interventi di rimozione dalle grandi dighe
7. Recupero dei fanghi di depurazione civile e di composizione analoga
8. Una filiera per il riciclo dei rifiuti di imballaggio in plastiche eterogenee
9. Altri interventi di riciclo (ricerca e adozione di nuove tecnologie e sistemi per massimizzare il riciclo anche di flussi di rifiuti finora non oggetto di recupero)

IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI (6) COMITATO CITTADINI SALVIAMO VIAREGGIO, (08) SEVERA SPA, (13) ITALIA NOSTRA ED ALTRI, (14) COORDINAMENTO DEI COMITATI E DELLE ASSOCIAZIONI VERSILIESI PRESENTATE AL CONSIGLIO REGIONALE

Nell'Allegato A – Quadro sinottico obiettivi del PRB, alla Tavola III

SOSTITUIRE la Linea di intervento/azione

“Riduzione a un massimo del 10% dei rifiuti residui smaltiti in discarica”

CON

*“Riduzione a un massimo del 10% di rifiuti urbani residui **trattati e stabilizzati** smaltiti in discarica”.*

Nella stessa tavola SOSTITUIRE l'indicatore

*“Q.tà Rifiuti Urbani indifferenziati a discarica” con l'indicatore “Q.tà di rifiuti urbani **residui trattati e stabilizzati** a discarica”*

Proposta di modifiche all' Allegato di Piano 1 - Quadro normativo e conoscitivo
--

IN RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (3) PROVINCIA DI AREZZO PRESENTATE AL CONSIGLIO REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 1/2005 ALL'OSSERVAZIONE (33) PROVINCIA DI MASSA-CARRARA PRESENTATA ALLA GIUNTA REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 10/2010

A pagina 13:

SOSTITUIRE la seguente tabella:

Numero di autorizzazioni alla gestione dei rifiuti per tipo di operazione autorizzata e Provincia sede dell'unità locale autorizzata (dati al 31 gennaio 2013)

CATEGORIA IMPIANTO	Totale	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI
Trattamento veicoli fuori uso	56	12	4	1	9	9	5	7	1	4	4
CDR	6	-	-	1	2	1	-	-	-	1	1
Compostaggio	22	5	3	3	2	1	3	2	1	-	2
Discarica	23	2	6	2	2	2	1	5	2	-	1
Inceneritore	10	2	1	1	2	1	-	1	-	1	1
Recupero	600	62	173	19	49	28	17	38	15	131	68
Selezione	12	1	1	-	2	1	3	2	2	-	-
Stoccaggio Provvisorio	143	7	23	8	15	16	6	26	8	8	26
Trattamento Anaerobico	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Trattamento Chimico, Fisico, Biologico	50	5	9	2	8	5	5	8	3	3	2
Trattamento RAEE	6	3	1	-	1	-	-	-	-	-	1
Totale	929	99	222	37	92	64	40	89	32	148	106

Fonte: elaborazioni ARRR su dati http://sira.arpat.toscana.it/sira/rifiuti/ricerca_rifiuti.htm

CON la seguente:

Numero di autorizzazioni alla gestione dei rifiuti per tipo di operazione autorizzata e Provincia sede dell'unità locale autorizzata (dati al 31 gennaio 2013)

CATEGORIA IMPIANTO	Totale	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI
Trattamento veicoli fuori uso	56	12	4	1	9	9	5	7	1	4	4
CDR	6	-	-	1	2	1	-	-	-	1	1
Compostaggio	20	5	3	3	2	1	1	2	1	-	2
Discarica	24	2	6	2	2	2	1	5	2	-	2
Inceneritore	10	2	1	1	2	1	-	1	-	1	1
Recupero	600	62	173	19	49	28	17	38	15	131	68
Selezione	12	1	1	-	2	1	3	2	2	-	-
Stoccaggio Provvisorio	143	7	23	8	15	16	6	26	8	8	26
Trattamento Anaerobico	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Trattamento Chimico, Fisico, Biologico	50	5	9	2	8	5	5	8	3	3	2
Trattamento RAEE	6	3	1	-	1	-	-	-	-	-	1
Totale	928	99	222	37	92	64	38	89	32	148	107

Fonte: elaborazioni ARRR su dati http://sira.arpat.toscana.it/sira/rifiuti/ricerca_rifiuti.htm

IN RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (33) PROVINCIA DI MASSA-CARRARA PRESENTATA ALLA GIUNTA REGIONALE AI
SENSI DELLA L.R. 10/2010

A pagina 31:

INSERIRE, nella tabella "Impianti di trattamento meccanico e meccanico-biologico esistenti al 2011"
in corrispondenza del Comune di Aulla il rimando alla seguente nota:

**"*La potenzialità autorizzata dell'impianto di Aulla pari a 90.000 tonnellate/anno è comprensiva di
tutti i CER che l'impianto può trattare e non solo del CER 200301"**

IN RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (39) ISPRA PRESENTATA ALLA GIUNTA REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 10/2010:

A pagina 92:

INSERIRE nella tabella in corrispondenza dei siti Massa Carrara e Livorno il rimando alle seguenti note:

“** Ridefinizione del perimetro del SIN con d.m. 29 ottobre 2013 (GU n. 274 del 22-11-2013)

****** Ridefinizione del perimetro del SIN con d.m. 22 maggio 2014 (GU n. 147 del 16-7-2014)”***

”

IN RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (39) ISPRA PRESENTATA ALLA GIUNTA REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 10/2010:

A pagina 94:

INSERIRE dopo il capoverso:

“Per i siti da bonificare di interesse nazionale la competenza è, come già detto, esclusivamente del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM). In questo caso l'approvazione dei progetti avviene (articolo 242 del d.lgs. 152/06) a seguito di Conferenza di Servizi fra i soggetti competenti; essa sostituisce visti, pareri, autorizzazioni e costituisce, per gli interventi finalizzati alla bonifica, variante urbanistica.”

Il seguente testo:

“In attuazione a quanto previsto dall'art. 36 bis del decreto legge 83/2012 (convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 7 agosto 2012, n. 134) sono state ridefinite competenze e perimetri di alcuni di questi siti di bonifica di interesse nazionale. In particolare, il sito della ex discarica delle Strillaie, è stato escluso dai SIN (decreto ministeriale d11 gennaio 2013), mentre i siti di Massa Carrara (d.m. 29 ottobre 2013) e di Livorno (d.m. 22 maggio 2014) hanno visto la ridefinizione del loro perimetro di bonifica. In tutti questi casi la Regione Toscana è subentrata al Ministero dell'ambiente nella titolarità del relativo procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d.lgs. 152/2006.”

IN RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (39) ISPRA PRESENTATA ALLA GIUNTA REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 10/2010:

A pagina 100:

SOSTITUIRE il titolo del paragrafo 2.2.3:

“Siti di Interesse Nazionale (SIN)”

CON il seguente:

“Siti di Interesse Nazionale (SIN) e aree ex SIN di competenza regionale”

IN RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (39) ISPRA PRESENTATA ALLA GIUNTA REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 10/2010:

A pagina 101:

INSERIRE in fondo al paragrafo "Istituzione e perimetrazione del SIN di Massa Carrara" il seguente testo:

"A seguito della *"Proposta di ripermetrazione dei Siti di Bonifica di Interesse Nazionale (SIN) di Massa Carrara, Livorno e Piombino ai sensi dell'art. 36 bis comma 3 della L. 134 del 7 agosto 2012"* (d.g.r.t. n. 296 del 22/04/2013), il perimetro del sito di interesse nazionale di "Massa Carrara" è stato ridefinito con decreto ministeriale del 29 ottobre 2013. La Regione Toscana è pertanto subentrata al MATTM nella titolarità del relativo procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d.lgs. 152/2006 per tutte le aree ricomprese finora nella perimetrazione del suddetto SIN e non riportate nella cartografia allegata al suddetto decreto, così come per l'area marina ricompresa finora nella perimetrazione dello stesso."

IN RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (39) ISPRA PRESENTATA ALLA GIUNTA REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 10/2010:

A pagina 102:

INSERIRE in fondo al paragrafo "Istituzione e perimetrazione del SIN di Livorno" il seguente testo:

"Sempre a seguito della citata "Proposta di ripermetrazione dei Siti di Bonifica di Interesse Nazionale (SIN) di Massa Carrara, Livorno e Piombino ai sensi dell'art. 36 bis comma 3 della L. 134 del 7 agosto 2012" (d.g.r.t. n. 296 del 22/04/2013), il perimetro del sito di interesse nazionale di "Livorno" è stato ridefinito con decreto ministeriale del 22 maggio 2014. La Regione Toscana è subentrata al MATTM nella titolarità del relativo procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d.lgs. 152/2006 per tutte le aree ricomprese finora nella perimetrazione del suddetto SIN di Livorno, incluse le vasche di colmata a mare, le aree dei canali industriali e le aree portuali (incluse all'interno delle dighe foranee), e per le aree marino-costiere (ubicate all'esterno delle dighe foranee e fino al limite dell'attuale perimetrazione del SIN, cioè circa 3 km dalla costa) che, dalle indagini di caratterizzazione di ICRAM, sono risultate sotto i valori di intervento."

IN RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (14) COMUNE DI PISTOIA PRESENTATA ALLA GIUNTA REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 10/2010

A pagina 145:

SOSTITUIRE nella tabella "Provincia di Pistoia – Siti a Medio Termine ex DCRT 21 dicembre 1999, n. 384" dell'Allegato A – Bonifiche dei siti inquinati: Stato delle conoscenze la seguente riga:

PT042	Campo di Volo	Via Ciliegiole	(PT) PISTOIA	CERTIFICAZIONE SITO COMPLETO	
-------	---------------	----------------	--------------	---------------------------------	--

CON la seguente:

PT042	Campo di Volo	Via Ciliegiole	(PT) PISTOIA	ATTIVAZIONE ITER (ISCRIZIONE IN ANAGRAFE)	
-------	---------------	----------------	--------------	--	--

IN RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (14) COMUNE DI PISTOIA PRESENTATA ALLA GIUNTA REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 10/2010

A pagina 148:

SOSTITUIRE nella tabella "Provincia di Pistoia – Siti in approfondimento ex DCRT 21 dicembre 1999, n. 384" le seguenti righe

PTns01d	Area EX Breda AREA EST (Proprietà Edilizia Giusti)	Area Breda-Est Ciliegiola Ex Via	(PT) PISTOIA	CERTIFICAZIONE SITO COMPLETO	
PTns01e	Area EX Breda AREA EST – Serbatoio interrato su Comparto N (Proprietà CMSA Cooperativa Muratori Sterratori e Affini)	Area Breda-Est Ciliegiola Ex Via	(PT) PISTOIA	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	
PTns01f	Area EX Breda AREA EST (Proprietà CMSA Cooperativa Muratori Sterratori e Affini)	Via Ciliegiola	(PT) PISTOIA	CARATTERIZZAZIONE	

CON le seguenti:

PTns01d	Area EX Breda AREA EST (Proprietà Edilizia Giusti)	Area Breda-Est Ciliegiola Ex Via	(PT) PISTOIA	CERTIFICAZIONE LOTTO i-esimo	
PTns01e	Area EX Breda AREA EST – Serbatoio interrato su Comparto N (Proprietà CMSA Cooperativa Muratori Sterratori e Affini)	Area Breda-Est Ciliegiola Ex Via	(PT) PISTOIA	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	
PTns01f	Area EX Breda AREA EST (Proprietà CMSA Cooperativa Muratori Sterratori e Affini)	Via Ciliegiola	(PT) PISTOIA	NON NECESSITA DI INTERVENTO	

Proposta di modifiche all'Allegato di Piano 2 - Programma regionale di prevenzione dei rifiuti

IN RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (25) LUCA ROGGI PRESENTATA AL CONSIGLIO REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 1/2005

A pagina 5:
SOSTITUIRE il testo:

“Il d.l. 2/2012 convertito dalla Legge 24 marzo 2012, n. 28, ha anticipato al 31 dicembre 2012 il varo da parte del Ministero dell'ambiente del programma nazionale di prevenzione rifiuti: ad oggi il programma non è stato ancora adottato. E' previsto inoltre che dal 2013, entro il 31 dicembre di ogni anno il Ministero elabori una relazione sull'aggiornamento del piano.”*

CON il seguente

“Il d.l. 2/2012 convertito dalla Legge 24 marzo 2012, n. 28, ha anticipato al 31 dicembre 2012 il varo da parte del Ministero dell'ambiente del programma nazionale di prevenzione rifiuti. E' previsto inoltre che dal 2013, entro il 31 dicembre di ogni anno il Ministero elabori una relazione sull'aggiornamento del piano.”*

A pagina 10:

INSERIRE in fondo al paragrafo 1.1 "La normativa nazionale" dopo l'ultimo capoverso:

"Tale piano dovrebbe prevedere specifiche prescrizioni per incentivare l'applicazione dei Cam, per esempio meccanismi premianti relativamente all'utilizzo di fondi comunitari o stabilire che l'applicazione almeno dei criteri ambientali minimi sia condizione per accedere a finanziamenti. Particolare raccomandazione è rivolta agli enti locali registrati Emas, in possesso di Certificazione Iso 14001 e/o che hanno intrapreso un percorso di Agenda 21, al fine di conformare le proprie politiche ed i propri programmi agli obiettivi posti dal presente piano d'azione."

il seguente testo e tabella:

"Con Decreto direttoriale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) il 07 ottobre 2013 è stato adottato e approvato il Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti. In coerenza con le disposizioni europee, esso individua misure generali finalizzate a dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione di rifiuti. Il Programma fissa per il 2020 obiettivi di riduzione per i rifiuti urbani e per i rifiuti speciali, in particolare:

- -5% di produzione di rifiuti urbani per unità di PIL al 2020 rispetto ai valori registrati nel 2010;
- -5% di produzione di rifiuti speciali non pericolosi per unità di PIL al 2020 rispetto ai valori registrati nel 2010;
- -10% di produzione di rifiuti speciali pericolosi per unità di PIL al 2020 rispetto ai valori registrati nel 2010.

Per il raggiungimento di questi obiettivi il Programma individua cinque flussi di prodotti/rifiuti ritenuti prioritari verso cui indirizzare alcune misure di prevenzione: rifiuti biodegradabili, rifiuti cartacei, rifiuti da imballaggio, rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche e rifiuti pericolosi.

Per ciascun flusso vengono proposte specifiche misure applicabili a livello nazionale e/o locale e i possibili settori di intervento.

FLUSSI PRIORITARI	SETTORI CHIAVE	MISURE DI PREVENZIONE
RIFIUTI BIODEGRADABILI	-Industria alimentare; -Distribuzione alimentare; -Servizi alimentari (ristorazione, hotel, catering, bar); -Imprese e istituzioni (imprese, scuole, ospedali, pubbliche amministrazioni); -Famiglie.	Misura I: Valorizzazione dei sottoprodotti dell'industria alimentare. Misura II: Distribuzione eccedenze alimentari della grande distribuzione organizzata. Misura III: Promozione della filiera corta. Misura IV: Promozione certificazione qualità ambientale servizi alimentari (ristorazione, hotel, catering, bar). Misura V: Riduzione degli scarti alimentari a livello domestico.
RIFIUTI CARTACEI	-Uffici pubblici e privati -Famiglie.	Misura I: Riduzione della posta indesiderata. Misura II: Dematerializzazione della bollettazione e degli altri avvisi. Misura III: Riduzione del consumo di carta negli uffici.
RIFIUTI DA IMBALLAGGIO	-Imprese -Famiglie.	Misura I: Diffusione di punti vendita di prodotti "alla spina". Misura II: Favorire il consumo di acqua pubblica.
RAEE		Misura I: Progettazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche più durevoli o più facilmente riparabili e/o riutilizzabili. Misura II: Creazione di centri per la riparazione e il riutilizzo delle apparecchiature elettriche ed elettroniche.
RIFIUTI SPECIALI		Misura I: Percorsi formativi per la riduzione dei rifiuti da costruzione e demolizione.

Per ciascuna misura proposta sono previsti strumenti per attuarla e indicatori adatti a valutarne i risultati conseguiti. Il Programma prevede che entro un anno dalla sua adozione le Regioni devono provvedere a rendere coerenti i propri Piani regionali con gli indirizzi nazionali, in particolare adottando obiettivi generali di prevenzione coerenti con quelli indicati nel Programma stesso."

IN RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONI (25) LUCA ROGGI PRESENTATA AL CONSIGLIO REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 1/2005

A pag. 20 eliminare il seguente testo:

"Il programma nazionale di prevenzione doveva essere adottato entro dicembre 2012 (ad oggi non risulta ancora adottato), tuttavia, vista l'importanza che gli obiettivi di riduzione e di prevenzione rivestono all'interno del Piano regionale di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati (PRB), si è ritenuto essenziale predisporre da subito, al suo interno, il programma regionale di prevenzione, anche per sottolineare l'importanza attribuita dal PRB alla gerarchia delle azioni così come definite dalla Direttiva Europea 98/2008."*

IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI (25) LUCA ROGGI PRESENTATE AL CONSIGLIO REGIONALE AI SENSI DELLA L.R.
1/2005

A pag. 20:

nel secondo capoverso dopo le parole:

“Il programma regionale di prevenzione”

Inserire le seguenti:

“, in coerenza con il programma nazionale,”

IN RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (25) LUCA ROGGI PRESENTATA AL CONSIGLIO REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 1/2005

A pag. 20 sostituire il sesto capoverso:

“Questo approccio coinvolge ogni sfera della vita e dei comportamenti sociali e individuali. Le azioni previste all'interno del PRB non possono che costituire, come si è detto, un contributo parziale, per quanto importante, alla realizzazione degli obiettivi auspicati. La produzione tendenziale di rifiuto urbano è stimata in funzione delle dinamiche attese della popolazione, del reddito e dei consumi e già incorpora una spontanea tendenza al disaccoppiamento tra crescita economica e produzione dei rifiuti.”

CON il seguente:

Questo approccio coinvolge ogni sfera della vita e dei comportamenti sociali e individuali. Le azioni previste all'interno del PRB non possono che costituire, come si è detto, un contributo parziale, per quanto importante, alla realizzazione degli obiettivi auspicati. **In assenza di azioni specifiche di riduzione e prevenzione aggiuntive a quelle attuali, la produzione tendenziale di rifiuto urbano è stata stimata in funzione delle dinamiche attese della popolazione, del reddito e dei consumi e già incorpora una spontanea tendenza al disaccoppiamento tra crescita economica e produzione dei rifiuti (stimata al 2020 in circa -20 kg/ab rispetto al dato 2011).**

IN RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (25) LUCA ROGGI PRESENTATA AL CONSIGLIO REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 1/2005

A pag. 20:

ELIMINARE il settimo capoverso::

"Questo obiettivo generale non può che essere oggetto di un più ampio intervento a scala nazionale da attuarsi prioritariamente attraverso il Programma nazionale per la prevenzione dei rifiuti."

IN RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (25) LUCA ROGGI PRESENTATA AL CONSIGLIO REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 1/2005

A pag. 20:

SOSTITUIRE il seguente paragrafo:

"A scala regionale, come contributo al perseguimento degli obiettivi di riduzione, sulla scorta delle numerose azioni realizzate a partire dal 2007, vengono ulteriormente sviluppati e integrati gli strumenti e le azioni più idonei al perseguimento degli obiettivi indicati. Si stima che tali azioni possano contribuire, al 2020, a una riduzione della produzione pro capite di rifiuti urbani di circa 30 kg/abitante."

CON il seguente:

*"A scala regionale, come contributo al perseguimento degli obiettivi di riduzione, sulla scorta delle numerose azioni realizzate a partire dal 2007, vengono ulteriormente sviluppati e integrati gli strumenti e le azioni più idonei al perseguimento degli obiettivi indicati. Si stima che tali azioni possano contribuire, al 2020, a una **ulteriore** riduzione della produzione pro capite di rifiuti urbani di circa 30 kg/abitante."*

IN RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (25) LUCA ROGGI PRESENTATA AL CONSIGLIO REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 1/2005

A pagina 20:

ELIMINARE il seguente paragrafo:

“In assenza di azioni specifiche di riduzione e prevenzione aggiuntive a quelle attuali, la produzione tendenziale di rifiuto urbano è stata stimata in funzione delle dinamiche attese della popolazione, del reddito e dei consumi e già incorpora una spontanea tendenza al disaccoppiamento tra crescita economica e produzione dei rifiuti (stimata al 2020 in circa -20 kg/ab rispetto al dato 2011).”

Proposta di modifiche all'Allegato di Piano - 4 – Criteri localizzativi di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti (articolo 9, comma 1, lettera e) della l.r. 25/1998)

**IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI (1) PAOLO GINI E (26) COMITATO LEGOLI PECCIOLI MONTEFOSCOLI PRESENTATE
AL CONSIGLIO REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 1/2005**

SOSTITUIRE ai seguenti punti e pagine del testo e delle tabelle:

- il punto 27 par. 2.3.1 a pag. 10,
- il punto 26 par. 3.4.1 a pag. 21,
- il punto 24 par. 3.4.2 a pag. 23,
- il punto 28 par. 3.4.3 a pag. 26,
- il criterio 5.6 a pag. 37 nella tabella sugli impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti urbani,
- il criterio 5.6 a pag. 58 nella tabella sugli impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti speciali,

il testo:

“Aree all'interno di centri abitati, secondo la definizione del vigente codice della strada, che non possono garantire il permanere di una fascia di rispetto di 500 metri fra il perimetro dell'impianto e le aree residenziali del centro abitato stesso”

CON il seguente:

” Aree con presenza di centri abitati, secondo la definizione del vigente codice della strada, che non possono garantire il permanere di una fascia di rispetto di 500 metri fra il perimetro del centro abitato e il perimetro dell'impianto.”;

**IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI (1) PAOLO GINI E (26) COMITATO LEGOLI PECCIOLI MONTEFOSCOLI PRESENTATE
AL CONSIGLIO REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 1/2005**

Ai seguenti punti e pagine:

- il punto 14 par. 2.1 a pag. 5,
- il punto 13 par. 2.2 a pag. 7,
- il criterio 5.2 a pag. 37 nella tabella sugli impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti urbani,

sostituire il testo:

"Aree all'interno di centri abitati, secondo la definizione del vigente codice della strada, che non possono garantire il permanere di una fascia di rispetto di 200 metri fra il perimetro dell'impianto e le aree residenziali del centro abitato stesso;"

CON il testo:

"Aree con presenza di centri abitati, secondo la definizione del vigente codice della strada, che non possono garantire il permanere di una fascia di rispetto di 200 metri tra il perimetro dell'impianto e le aree residenziali ricadenti all'interno del centro abitato stesso";

IN RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (26) COMITATO LEGOLI PECCIOLI MONTEFOSCOLI PRESENTATE AL CONSIGLIO REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 1/2005

Ai seguenti paragrafi e pagine:

- par. 2.1 a pag. 5,
- par. 2.2 a pag. 7,
- par. 3.1 a pag. 15,
- par. 3.3 a pag. 18,
- par. 3.5 a pag. 28,

SOSTITUIRE tra i criteri PENALIZZANTI il testo:

"Aree all'interno di centri abitati, secondo la definizione del vigente codice della strada, che non possono garantire il permanere di una fascia di rispetto di 500 metri fra il perimetro dell'impianto e le aree residenziali del centro abitato stesso;"

CON il testo:

"Aree con presenza di centri abitati, secondo la definizione del vigente codice della strada, che non possono garantire il permanere di una fascia di rispetto di 500 metri tra il perimetro dell'impianto e le aree residenziali ricedenti all'interno del centro abitato stesso";

IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI (5) STUDIO ASSOCIATO ERCOLI PIERI E (18) COMUNE DI SIGNA PRESENTATE AL
CONSIGLIO REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 1/2005

A pag. 16 sostituire il testo:

"Tali criteri di non idoneità diventano criteri penalizzanti nel caso di nuovi impianti di recupero e/o
autosmaltimento in procedura semplificata da realizzare a servizio di impianti industriali esistenti."

CON il seguente:

"Tali criteri di non idoneità diventano criteri penalizzanti nel caso di nuovi impianti di recupero e/o
autosmaltimento in procedura semplificata da realizzare in aree industriali esistenti e per rinnovo
dell'autorizzazione stessa in impianti ove sia già stata rilasciata, fermo restando quanto previsto
dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti".

IN RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (7) PALMATASCAVI PRESENTATA AL CONSIGLIO REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 1/2005 E DELL'OSSERVAZIONE (47) PROVINCIA DI FIRENZE PRESENTATA ALLA GIUNTA REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 10/2010:

Ai seguenti punti e pagine:

- al punto 2 dei criteri escludenti del par. 2.1 a pag. 4
- al punto 2 dei criteri escludenti del par. 3.1 a pag. 13,

SOSTITUIRE il testo:

"Aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del d.lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio""

CON il seguente e relativa nota:

"Aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del d.lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", secondo le prescrizioni contenute nell'Elaborato 8B "Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del d.lgs. 42/2004" del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana^{nota},"

^{nota}Il criterio si applica solo al caso di impianti autorizzati in "D" ai sensi dell'Allegato B alla parte IV del d.lgs. 152/2006."

IN RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (7) PALMATASCAVI PRESENTATA AL CONSIGLIO REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 1/2005 E DELL'OSSERVAZIONE (47) PROVINCIA DI FIRENZE PRESENTATA ALLA GIUNTA REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 10/2010:

INSERIRE tra i criteri PENALIZZANTI nei seguenti paragrafi e pagine:

- par. 2.1 a pag. 5;
- par. 3.1 a pag. 15;

il seguente nuovo criterio e relativa nota:

“Aree tutelate per legge ai sensi dell’art.142 del d.lgs. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, secondo le prescrizioni contenute nell’Elaborato 8B “Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del d.lgs. 42/2004” del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana^{nota,}”

“^{nota} Ad esclusione degli impianti autorizzati in “D” ai sensi dell’Allegato B alla parte IV del d.lgs. 152/2006

IN RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (7) PALMATASCAVI PRESENTATA AL CONSIGLIO REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 1/2005 E DELL'OSSERVAZIONE (47) PROVINCIA DI FIRENZE PRESENTATA ALLA GIUNTA REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 10/2010:

ELIMINARE i seguenti punti:

- il punto 2 dei criteri escludenti del par. 2.2. a pag. 6,
- il punto 2 dei criteri escludenti del par. 3.2 a pag. 15,
- il punto 2 dei criteri escludenti del par. 3.3 a pag. 17,
- il punto 2 dei criteri escludenti del par. 3.5 a pag. 27,

IN RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (7) PALMATASCAVI PRESENTATA AL CONSIGLIO REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 1/2005 2005 E DELL'OSSERVAZIONE (47) PROVINCIA DI FIRENZE PRESENTATA ALLA GIUNTA REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 10/2010:

Ai seguenti punti e pagine:

- al punto 2 dei criteri escludenti del par. 2.3.1 a pag. 8,
- al punto 2 dei criteri escludenti del par. 3.4.1 a pag. 19,
- al punto 2 dei criteri escludenti del par. 3.4.2 a pag. 22,
- al punto 2 dei criteri escludenti del par. 3.4.3 a pag. 24,

sostituire il testo:

"Aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del d.lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio""

CON il testo:

"Aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del d.lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", secondo le prescrizioni contenute nell'Elaborato 8B "Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del d.lgs. 42/2004" del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana"

IN RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (7) PALMATASCAVI PRESENTATA AL CONSIGLIO REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 1/2005 2005 E DELL'OSSERVAZIONE (47) PROVINCIA DI FIRENZE PRESENTATA ALLA GIUNTA REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 10/2010:

A pagina 30:

SOSTITUIRE il criterio 1.2 per gli impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti urbani:

1. tutela paesaggistica e ambientale	1.2 Aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"	NON IDONEE	NON IDONEE	NON IDONEE
--------------------------------------	--	------------	------------	------------

CON il seguente e relativa nota:

1. tutela paesaggistica e ambientale	1.2 Aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del d.lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", secondo le prescrizioni contenute nell'Elaborato 8B "Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del d.lgs. 42/2004" del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana	CRITERIO PENALIZZANTE ^{nota}	CRITERIO PENALIZZANTE	NON IDONEE
--------------------------------------	--	---------------------------------------	-----------------------	------------

Nota:

"Ad esclusione degli impianti autorizzati in "D" ai sensi dell'Allegato B alla parte IV del d.lgs. 152/2006."

IN RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (7) PALMATASCAVI PRESENTATA AL CONSIGLIO REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 1/2005 2005 E DELL'OSSERVAZIONE (47) PROVINCIA DI FIRENZE PRESENTATA ALLA GIUNTA REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 10/2010:

A pagina 42:

SOSTITUIRE il criterio 1.2 per gli impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti speciali:

1. tutela paesaggistica e ambientale	1.2 Aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"	NON IDONEE	NON IDONEE	NON IDONEE	NON IDONEE	NON IDONEE	NON IDONEE	NON IDONEE
--------------------------------------	--	------------	------------	------------	------------	------------	------------	------------

CON il seguente e relativa nota:

1. tutela paesaggistica e ambientale	1.2 Aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del d.lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", secondo le prescrizioni contenute nell'Elaborato 8B "Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del d.lgs. 42/2004" del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana;	CRITERIO PENALIZZANTE nota	CRITERIO PENALIZZANTE	CRITERIO PENALIZZANTE	NON IDONEE	NON IDONEE	NON IDONEE	CRITERIO PENALIZZANTE
--------------------------------------	---	--	-----------------------	-----------------------	------------	------------	------------	-----------------------

Nota:

"Ad esclusione degli impianti autorizzati in "D" ai sensi dell'Allegato B alla parte IV del d.lgs. 152/2006."

IN RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (7) PALMATASCAVI PRESENTATA AL CONSIGLIO REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 1/2005 E DELL'OSSERVAZIONE (47) PROVINCIA DI FIRENZE PRESENTATA ALLA GIUNTA REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 10/2010:

INSERIRE tra i criteri PENALIZZANTI nei seguenti paragrafi e pagine:

- par. 2.2 a pag. 7;
- par. 3.2 a pag. 17
- par. 3.3 a pag. 19
- par. 3.5 a pag. 28

il seguente nuovo criterio:

“Aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del d.lgs. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, secondo le prescrizioni contenute nell'Elaborato 8B “Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del d.lgs. 42/2004” del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana”

IN RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (26) COMITATO LEGOLI PECCIOLI MONTEFOSCOLI) PRESENTATA AL CONSIGLIO REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 1/2005:

ELIMINARE i seguenti punti alle pagine:

- il punto 23 del par. 2.3.1. a pag. 9,
- il punto 23 del par. 3.4.1. a pag. 20,
- il punto 25 del par. 3.4.3. a pag. 26,

IN RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (34) ARPAT PRESENTATA ALLA GIUNTA REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 10/2010:

INSERIRE ai seguenti paragrafi e pagine:

- par. 2.3.1, a pag. 11
- par. 3.4.2, a pag. 24
- par. 3.4.3, a pag. 27

dopo il seguente testo:

"Per le discariche di rifiuti pericolosi e non pericolosi che accettano rifiuti contenenti amianto, deve essere oggetto di specifico studio, al fine di evitare qualsiasi possibile trasporto aereo delle fibre, la distanza dai centri abitati in relazione alla direttrice dei venti dominanti. Tale direttrice è stabilita sulla base di dati statistici significativi dell'intero arco dell'anno e relativi ad un periodo non inferiore a 5 anni",

il seguente periodo:

"Inoltre lo studio suddetto dovrà considerare anche la eventuale presenza di affioramenti ofiolitici nell'area, che possono contribuire al livello di concentrazione di fibre in aria in fase di coltivazione della discarica o per attività produttive svolte in prossimità di questa (ad esempio attività estrattive o di frantumazione di materiali lapidei)."

IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI N. 11 (AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME SERCHIO), N. 26 (AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME ARNO) E N. 28 (AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME RENO) PRESENTATE ALLA GIUNTA REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 10/2010:

INSERIRE per tutte le tipologie di impianto sia nel testo che nelle tabelle il seguente nuovo criterio PENALIZZANTE:

"Aree inserite nel Registro delle Aree Protette ai sensi della Direttiva 2000/60/CE identificato dai Piani di Gestione delle Acque redatto dalle Autorità di Bacino".

IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI (4) GENIO CIVILE DI AREA VASTA GROSSETO - SIENA E OPERE MARITTIME E (31) SETTORE DISCIPLINA, POLITICHE E INCENTIVI DEL COMMERCIO E ATTIVITÀ TERZIARIE DELLA REGIONE TOSCANA PRESENTATE ALLA GIUNTA REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 10/2010:

INSERIRE per tutte le tipologie di impianto sia nel testo che nelle tabelle il seguente nuovo criterio ESCLUDENTE:

"Aree interne al limite delle aree di protezione ambientale, così come definite dalla l.r. 27 luglio 2004, n.38, agli articoli 14-15 e 18. In assenza dell'individuazione da parte della Provincia di tali aree di protezione ambientale, le medesime hanno un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione delle risorse idriche sotterranee di cui al comma 1 art. 3 L.R. 38/2004";

Adeguamenti normativi occorsi successivamente all'adozione del PRB

Parte Prima – Sezione CONOSCITIVA E PROGRAMMATICA: Obiettivi e linee di intervento
--

A pagina 43:

INSERIRE in fondo all'elenco della Normativa Nazionale, i seguenti riferimenti:

- “Decreto direttoriale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 4522/TRI/DI/R del 7 ottobre 2013 – Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti.
- d.m. 11 gennaio 2013 “Approvazione dell'elenco dei siti che non soddisfano i requisiti di cui ai commi 2 e 2bis dell'art. 252 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e che non sono più ricompresi tra i siti di bonifica di interesse nazionale”
- d.m. 29 ottobre 2013 “Ridefinizione del perimetro del sito di bonifica di interesse nazionale di Massa Carrara”.
- d.m. 22 maggio 2014 “Ridefinizione del perimetro del sito di bonifica di interesse nazionale di Livorno”.

A pagina 44:

INSERIRE in fondo all'elenco delle competenze della Regione il seguente testo:

“(articolo 36 bis del D.L. 83/20123)

In attuazione dell'articolo 36-bis del decreto legge 83/20123 “Misure urgenti per la crescita del Paese”, commi 2 e 3, con specifici decreti (vedi Quadro sinottico della Normativa di riferimento) è stata attribuita alla Regione Toscana la titolarità dei procedimenti di cui all'art. 242 del d.lgs. 152/2006 di bonifica di quelle aree facenti prima parte del SIN per le quali, pertanto, competente alla Regione intraprendere le necessarie operazioni di verifica e di eventuale bonifica.”

Allegato di Piano 1 – Quadro normativo e conoscitivo

A pagina 94:

INSERIRE dopo il seguente capoverso:

“Per i siti da bonificare di interesse nazionale la competenza è, come già detto, esclusivamente del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM). In questo caso l’approvazione dei progetti avviene (articolo 242 del d.lgs. 152/06) a seguito di Conferenza di Servizi fra i soggetti competenti; essa sostituisce visti, pareri, autorizzazioni e costituisce, per gli interventi finalizzati alla bonifica, variante urbanistica.”

“In attuazione a quanto previsto dall’art. 36 bis del decreto legge 83/2012 (convertito in legge, con modificazioni, dall’art. 1, comma 1, legge n. 134 del 7 agosto 2012) sono state ridefinite competenze e perimetri di alcuni di questi siti di bonifica di interesse nazionale. In particolare, il sito della ex discarica delle Strillaie, è stato escluso dai SIN (decreto ministeriale d11 gennaio 2013), mentre i siti di Massa Carrara (d.m. 29 ottobre 2013) e di Livorno (d.m. 22 maggio 2014) hanno visto la ridefinizione del loro perimetro di bonifica. In tutti questi casi la Regione Toscana è subentrata al Ministero dell’ambiente nella titolarità del relativo procedimento ai sensi dell’articolo 242 del d.lgs. 152/2006.”

Proposta di modifiche all'Allegato di Piano 2 - Programma regionale di prevenzione dei rifiuti

A pag. 8:

dopo l'ultimo punto dell'elenco puntato:

- con **d.m. 4 aprile 2013** revisione dei criteri ambientali minimi per l'acquisto di carta per copia e carta grafica (abrogano quelli del d.m. 12 ottobre 2009)

INSERIRE i seguenti punti:

- con d.m. **13 dicembre 2013** i criteri ambientali minimi per:
 - affidamento del servizio di gestione del verde pubblico, per acquisto di Ammendanti - aggiornamento 2013, acquisto di piante ornamentali e impianti di irrigazione (Allegato 1 al d.m.)
 - forniture di attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio - aggiornamento 2013 (allegato 2 al d.m.)
- con d.m. **23 dicembre 2013** i criteri ambientali minimi per:
 - acquisto di lampade a scarica ad alta intensità e moduli led per illuminazione pubblica, per l'acquisto di apparecchi di illuminazione per illuminazione pubblica e per l'affidamento del servizio di progettazione di impianti di illuminazione pubblica - aggiornamento 2013
- con d.m. **13 febbraio 2014** i criteri ambientali minimi per::
 - affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani (allegato 1 al d.m.)
 - forniture di cartucce toner e a getto di inchiostro e affidamento del servizio integrato di ritiro e fornitura di cartucce toner e a getto di inchiostro (allegato 2)